

# APALAZZOGALLERY

## Eva & Franco Mattes *508 Loop Detected*

11 febbraio – 16 marzo 2024

APALAZZOGALLERY è lieta di presentare “*508 Loop Detected*”, la prima personale di **Eva & Franco Mattes** presso la galleria. Dopo 15 anni di mostre all'estero, il duo pioniere della Net Art, noto anche con il nome 0100101110101101.org, ritorna in Italia con la loro più recente produzione artistica, tra cui sculture generate con l'intelligenza artificiale, un'installazione video, una scultura cinetica e un intervento site specific sulla facciata.

All'inizio degli anni '90 Eva & Franco Mattes si sono resi conto che la nascente rete Internet avrebbe svolto un ruolo sempre più influente nel plasmare la cultura contemporanea e hanno iniziato a dedicare notti insonni esclusivamente all'esplorazione di questo nuovo mezzo: le possibilità, le insidie e le implicazioni per la creazione e la diffusione di contenuti, prevedendo l'insinuazione di Internet in ogni aspetto della nostra vita.

Questo network intangibile di immagini digitali che costituisce la nostra esistenza online è in realtà basato fisicamente su server informatici sparsi per il mondo, e proprio questa materializzazione delle immagini e dei dati è al centro delle nuove opere di Eva & Franco Mattes.

Il titolo della mostra, “*508 Loop Detected*” è un riferimento ironico a un codice di errore nella programmazione di un sito web, quando il computer ha individuato un loop infinito. L'idea di *loop* ritorna in vari modi nella mostra, dalle sculture di *Personal Photographs* che sono dei veri e propri circuiti infiniti, a *Roomba Cat* che circola per la Hall, fino alle fotografie del video *Up Next*, che ci mostrano quale impatto la circolazione di immagini possa avere sulle nostre vite.

In *Personal Photographs* un loop di canaline colorate ospita una bobina di cavo ethernet, in cui tutte le foto scattate dagli artisti nel corso di una giornata circolano all'infinito senza essere viste. Due microcomputer trasferiscono le fotografie avanti e indietro, creando una sorta di rete autonoma. Le fotografie digitali provengono dall'archivio personale dei Mattes ma sono invisibili. Immagini senza spettatori, ma sempre presenti. Come la maggior parte delle immagini oggi. Ogni opera è composta da un numero molto limitato di pezzi che uniti tra loro creano infinite combinazioni uniche di forme e colori: un tributo alla circolazione dei dati, alla comunicazione, al trasferimento di informazioni e cultura.

Una serie di circuiti inediti invade gli spazi della sala principale della galleria. Da un lato quattro micro-circuiti disposti come dei ritratti in piccolo formato, dall'altro tre grandi circuiti multicolore e multistrato immaginati questa volta dall'IA - che ha elaborato le foto delle precedenti mostre dei Mattes mixandole e immaginando nuove sculture. I Mattes invertono il processo creativo: prima generano le immagini di lavori finiti, e successivamente producono il lavoro “originale”.

Questi lavori portano al centro del dibattito il rapporto tra l'IA e l'autorialità. Instagram ha trasformato ogni opera d'arte in un'immagine, Twitter ha trasformato ogni giornalista in un influencer e Spotify ha trasformato ogni album in un database. Il passo successivo è riconoscere ciò che sta facendo l'IA: trasformare tutta l'arte e la cultura in *training data*. Non è qualcosa che accade dopo che l'oggetto è prodotto, questa dinamica è sempre più parte integrante del processo creativo stesso.

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net

# APALAZZOGALLERY

**Roomba Cat** è una scultura composta da un gatto in tassidermia seduto su un'aspirapolvere robot funzionante in costante movimento per tutta galleria. L'opera è la versione scultorea di un video virale trovato online. L'ibrido animale-macchina è una rappresentazione tragicomica dell'interazione tra naturale e artificiale, e si inserisce in una lunga scia di sculture realizzate dagli artisti con l'intento di riflettere sulla cultura dei meme.

All'interno della Golden Room, infine, ci si imbatte in **Up Next**, uno slideshow di 19 minuti che racconta la storia della controversa influencer iraniana Sahar Tabar attraverso selfie e clip di giornali. Grazie al suo makeup e all'editing con Photoshop, le fotografie di Sahar l'hanno trasformata in una celebrità di Instagram, e allo stesso tempo in un bersaglio della stampa scandalistica, del potere algoritmico dei social media e di quello di uno stato oppressivo e patriarcale. La sua storia personale tocca involontariamente molti temi che i Mattes hanno affrontato nel loro lavoro, come la visibilità, la circolazione delle immagini, la fotografia amatoriale, la cultura dei meme, la viralità, la disinformazione e la manipolazione. Il video è proiettato su una TV disposta su un pavimento flottante labirintico dove ci si può anche sedere. La superficie modulare richiama le infrastrutture in costante espansione dei data center, in un'ulteriore riflessione tra spazio fisico e spazio digitale.

La mostra inizia e si conclude con un intervento site specific che deborda dalla facciata della galleria, creando un forte contrasto visivo tra l'architettura settecentesca del palazzo, e questa infrastruttura aliena giallo zolfo che uscendo dallo spazio espositivo si espande sulla balconata verso la strada, facendo circolare i propri file anche all'esterno. Proprio come internet, l'opera varca l'invisibile barriera che separa lo spazio privato della galleria e lo spazio pubblico della piazza sottostante.

**Eva & Franco Mattes** sono un duo di artisti italiani con sede a New York e Milano. Operando anonimamente o con vari pseudonimi - in particolare 0100101110101101.org - sono figure centrali della Net Art e con opere classiche come *Life Sharing* (2000) hanno contribuito a definire il medium.

Attraverso video, installazioni e interventi in internet, il loro lavoro riflette e sviscera la nostra condizione di vita iperconnessa, esponendone spesso con umorismo nero le più profonde implicazioni etiche e politiche. Alcuni dei loro lavori più controversi li hanno messi anche in guai legali, come il famoso processo con la Nike - conclusosi, inaspettatamente, con la vittoria degli artisti -, l'invenzione del noto artista Darko Maver o la diffusione di un virus informatico alla Biennale di Venezia. Grazie a interventi come questi sono divenute figure di culto e la loro influenza sulle generazioni di artisti più giovani continua a crescere.

Le loro opere sono presenti nelle collezioni di SFMOMA, Whitney Museum of American Art, Fotomuseum Winterthur, X Museum e Walker Art Center.

Il loro lavoro è stato presentato in moltissime mostre internazionali, ad esempio: KW, Berlino (2024-21); Kunsthalle Mainz (2022); Sharjah Art Foundation (2020); SFMOMA (2019); Mori Art Museum (Tokyo, 2018); Museum of Contemporary Art (Chicago, 2018); Biennale di Sydney (2016); Whitechapel Gallery (Londra, 2016); Sundance Film Festival (2012); MoMA PS1 (New York, 2009); Performa (New York, 2009-2007); National Art Museum of China (Pechino, 2008); The New Museum (New York, 2005) e Manifesta (Francoforte, 2002). Nel 2001 sono stati tra gli artisti più giovani mai inclusi nella Biennale di Venezia.

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

www.apalazzo.net - art@apalazzo.net

# APALAZZOGALLERY

Loro mostre antologiche si sono tenute a Fondation Phi (Montreal, 2019); Fotomuseum Winterthur (Zurigo, 2021); Kunstverein Wiesbaden (2021) e Frankfurter Kunstverein (2023). Hanno tenuto mostre personali a Team Gallery (Los Angeles); Postmasters Gallery (New York); Carroll/Fletcher Gallery (Londra) ed Essex Flowers (New York).

Nel 2023 sono stati tra i finalisti per il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia.

Fanno parte del collettivo curatoriale Don't Follow the Wind, che mantiene una mostra inaccessibile nella Fukushima Exclusion Zone (2015-presente).

Il loro sito è [www.0100101110101101.org](http://www.0100101110101101.org)

**APALAZZOGALLERY** è stata fondata nel 2008 da Francesca Migliorati e Chiara Rusconi, come galleria commerciale per nuovi incontri. Ispirandosi all'architettura unica della galleria, il prestigioso Palazzo Cigola Fenaroli a Brescia, APALAZZOGALLERY si propone di mostrare l'arte contemporanea attraverso una prospettiva particolare, presentando mostre personali e collettive curate.

L'impegno della galleria è quello di sviluppare un programma multidisciplinare e intergenerazionale. APALAZZOGALLERY sostiene artisti internazionali e italiani, sia giovani che storicamente riconosciuti. Ogni progetto è costruito su un lungo e attento dialogo tra lo spazio della galleria e l'artista; l'esito è spesso una mostra in cui le opere coinvolgono lo spazio in modo innovativo, creando connessioni complesse con l'architettura del palazzo. La galleria incoraggia e sostiene questo dialogo anche attraverso la facilitazione di residenze d'artista.

APALAZZOGALLERY promuove il lavoro degli artisti attraverso fiere d'arte italiane e internazionali e progetti curatoriali.

Gli artisti rappresentati sono Sonia Boyce OBE RA, Ann Iren Buan, Edson Chagas, Giorgio Ciam, Raül De Nieves, Nathalie Du Pasquier, Emkal Eyongakpa, the Estate of Larry Stanton, Paolo Gonzato, Ibrahim Mahama, Eva & Franco Mattes, Servane Mary, the Estate of Jonas Mekas, Lucia Pescador, Marta Pierobon, Nathlie Provosty, Alan Reid, Olympia Scarry, Augustas Serapinas, Alexandra Sukhareva, The Reader, Francesco Vezzoli and Luc Ming Yan.

Info APALAZZOGALLERY

mail [art@apalazzo.net](mailto:art@apalazzo.net)

ufficio stampa [press@apalazzo.net](mailto:press@apalazzo.net)

tel. +39 030 3758554

APG SRL

Piazza Tebaldo Brusato 35 - Brescia 25121 - I

Tel + 39 030 3758554 - Fax +39 030 6391824

[www.apalazzo.net](http://www.apalazzo.net) - [art@apalazzo.net](mailto:art@apalazzo.net)